

## *S E L E N E*

Ho aspettato  
disteso e ansioso  
sul verone di casa  
con l'occhio fisso  
sul dorsale crinale  
dell'aspro-Monte.  
Passato il crepuscolo  
nel vespero avanzato  
ti aspettavo, o Selene.  
Una luce tenue  
si spande serena  
annunciando il tuo arrivo.  
Uno spicchio di fuoco  
appare furtivo  
affiora pian piano  
iniziando un crescendo  
di ardente splendore.  
O Luna, silenziosa  
pudica e possente  
come palla di fuoco  
ti alzi nel cielo  
di notte oscurato.  
Riprendi il cammino  
percorso nei secoli  
immutato e perenne.  
O candida Luna  
da piede superbo calcata  
non sei più intatta  
com'eri cantata dal Vate.  
Ti vedo indignata  
corruciata e sdegnata.  
Sei forse stanca,  
o giovinetta immortale?

*“Conosco tutto”  
mormora la Luna,  
“e vedo, sento, osservo.  
Mai m’era accaduto  
in secoli e millenni  
A MIRAR QUESTE VALLI  
notare tanta Babele,  
tanto scempio morale  
nell’innumerevole famiglia  
del genere umano.”*

Astro lucente  
il male di vivere  
affatica i carnali.  
Persino gli amanti  
ignorano i tuoi chiarori  
com’era in passato.  
L’uomo moderno  
nasce e muore  
abulico e spento  
nell’arido deserto  
di un mondo balordo  
ucciso dalla mediocrità.

G. Mangano